

Linka e tagga la violazione

Non è passato molto tempo dalle precedente edizione del Codice Violato (3 anni) e nemmeno tanto dalle precedenti, ma qualcosa è cambiato nel campo delle violazioni: la loro velocità di diffusione e la permeabilità della rete grazie a siti, mail, pagine *facebook*, *app* da installare sugli smartphone.

Nei primi anni di rilevazione delle violazioni ci arrivavano veri e propri bustoni di “spazzatura” gentilmente spediti da genitori che intendevano segnalarci il mancato rispetto del codice.

Ci trovavamo nella buca delle lettere volantini di supermercati con sconti strabilianti su prodotti coperti dal codice, confezioni con etichettature non conformi a quanto previsto dalla normativa, fotocopie di lettere di dimissioni con indicazione di un nome preciso di Latte Artificiale, valigette intere, campioncini vari.

In questo breve lasso di tempo le cose sono cambiate e le ditte riescono a violare il codice con una facilità davvero strabiliante, il Codice e, in particolar modo il prezioso articolo 5 che vieta i contatti diretti tra addetti alla commercializzazione e gestanti e mamme. Le segnalazioni delle violazioni ci arrivano sempre in gran quantità, ma tramite mail, link e tag ... un nuovo mondo.

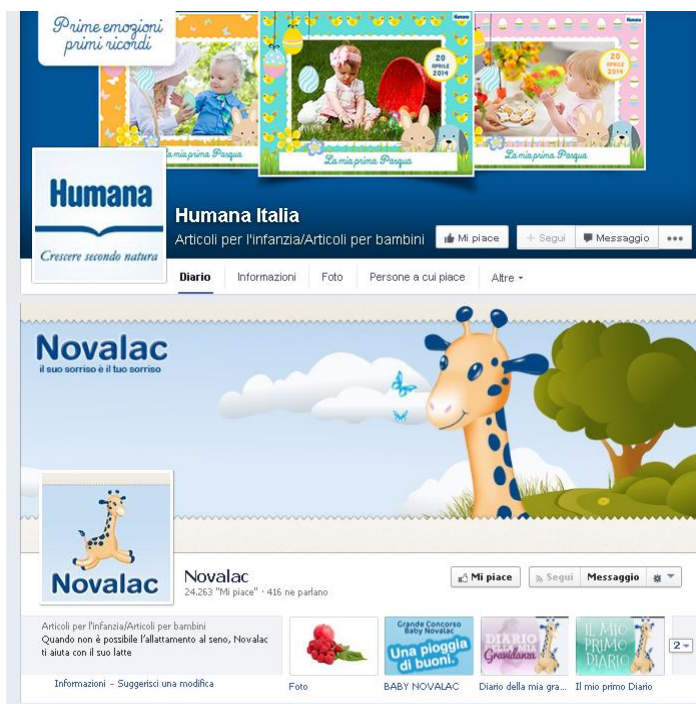
Infatti non c'è ditta che non abbia un sito (figura 1) e da questo non chieda la registrazione dei dati del bebè in modo da scrivere al compimento di ogni mese ed anno, inviare campioni, buoni sconto, auguri, etc etc. a onor del vero quasi tutte le ditte scrivono, in modo più o meno esteso, dei benefici dell'allattamento al seno, in alcuni casi davvero in modo corretto (figura 2), ma poi arrivano ovviamente a proporre il loro prodotto.





Figura 2

Su Facebook le ditte hanno maggior margine d'azione perchè possono comunicare quotidianamente con le mamme "amiche", lanciare promozioni, campagne, sondaggi, lezioni da parte di pediatri



Naturalmente non possono mancare le *app* in modo che le mamme siano aggiornate, in ogni istante, sul loro telefonino (figura)

Qualcuno, leggendo, potrà anche chiedersi che fastidio possono mai dare tutti queste novità... è una domanda legittima e la risposta è semplice: da anni persone serie preparate lavorano per dar sostegno alle mamme che allattano: ginecologi, pediatri, ostetriche, consulenti appositamente formate, mamme di gruppi di auto e mutuo aiuto. Tutti si impegnano per incoraggiare le donne anche nei momenti che sembrano (o sono) più difficili, come uno scatto di crescita, la prima febbre, un ingorgo, la stanchezza... lo fanno senza avere i mezzi che hanno le ditte, senza poter approdare con altrettanta facilità sui telefonini delle puerpere, per fare un esempio. E soprattutto lo fanno senza conflitti di interesse, ma nell'ottica di dare il meglio alle donne e dai loro bambini, oggi e per il futuro.

Il mio primo diario

C'è un'applicazione per il sorriso più bello del mondo. Raccogli i momenti più belli del tuo bambino: quando ride, piange o improvvisa facce buffe, e divertiti a condividere le sue "prime volte", i suoi complimenti e i tanti piccoli eventi con i tuoi cari. Dal primo vestitino al primo biberon, dal suo dolce sorriso alla prima stretta di mano.

Tutto un mondo di ricordi, facile da condividere con le persone amate!



Ricette e menù giornalieri



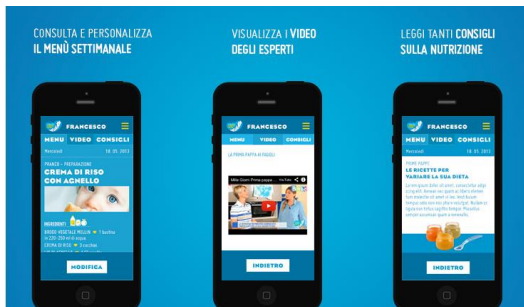
Allattamento giornalieri



Progressi del bambino



Lista delle spese personalizzata



BOX 1

Girando in rete può succedere di trovare falsi blog di mamme le quali in realtà sono promoter (non ci è dato sapere se prezzolate o inconsapevoli vittime del sistema) di una ditta azzurrina che segue i bambini nei loro primi 1000 giorni. Recentemente abbiamo letto la pagina di una mamma¹ che preferisce affidarsi alla pagina della ditta anziché a qualsiasi buon libro in circolazione.....

Box 2

Sempre girando in rete può capitare di imbattersi in estratti di articoli che articoli non sono, ma estratti di inserzioni pubblicitarie, le quali appaiono come veri e propri articoli (ossia non riportano la dicitura “inserzione a pagamento”) e che possono indurre il sospetto, in chi ha occhio critico, solo perché come immagine scelta per il pezzo c’è proprio la pubblicità di qualche ditta². Così è successo che, di link in link, si arrivasse alla falsa informazione che un articolo fosse stato scritto da una brava e seria nutrizionista, la dott.ssa Veronica Borghi e che Ibfan Italia le inviasse (e pubblicasse in rete) una tonante lettera di protesta. Ci scusiamo ancora una volta con l’interessata e spendiamo l’ennesima parola di dissenso verso le testate che non indicano in alcun modo quali sono gli articoli scientifici e quali le inserzioni pubblicitarie.

Dimmi cosa mangia il tuo bebè e ti dirò come starà (da grande)

Redazione - Sab, 15/02/2014 - 07:34



commenta

g+1 0

Mi piace 7

Mangiano tanto, anzi troppo, al punto che secondo le ultime ricerche, un bambino su 4 in Italia è in sovrappeso (e il 12% è addirittura obeso). Eppure, per contro, nonostante tutto il cibo ingerito, molti bambini non assumono abbastanza ferro. Dimmi cosa mangi e ti dirò come sarai, potrebbe essere lo slogan che sta alla base di un principio ormai ampiamente dimostrato da rigorosi studi scientifici: i primi mille giorni di vita dei bambini sono una delle tappe determinanti per «programmare» lo stato di salute in età adulta. Secondo quello che viene definito il «programming», la genetica spiega solo il 20% di quello che saremo. L'80% è influenzato dai fattori ambientali. E tra questi la nutrizione è uno degli aspetti più importanti. Un esempio? Il numero delle cellule adipose - ovvero quelle «grasse» - si fissa già nei primi anni di vita. Ecco perché lo stile alimentare fin da piccoli aiuta a «plasmarci» l'adulto di domani: il funzionamento e il regolamento dei suoi

¹ <http://www.chiaramaci.com/2014/04/di-odore-di-latte-e-amore-profusione.html>

² <http://www.ilgiornale.it/news/dimmi-cosa-mangia-tuo-beb-e-ti-dir-star-grande-992621.html>